

PROGETTO LABORATORIO

Il progetto intende realizzare laboratori volti allo sviluppo della capacità di comunicare, sia come particolare forma comunicativa che come possibilità di creazione. Il laboratorio non trasmette informazioni ma attiva gli scambi e la disponibilità al raggiungimento di obiettivi comuni attraverso la consapevolezza del potenziale proprio e altrui.

Il lavoro, condotto da Tagliaferri, sarà un percorso attraverso il canale tattile che permetterà di maturare un'esperienza sensibile intensa ed autentica, in relazione alle visioni immaginifiche - interne ad ognuno - delle cose del mondo esterno.

L'impostazione metodologica del laboratorio trova fondamento nell'esperienza decennale di Tagliaferri, che in una situazione di cecità totale mostra ciò che gli altri non vedono. In questa prospettiva si aprono nuovi orizzonti di significazione delle immagini, si scoprono ed al tempo stesso si creano nuovi contorni, nuovi aspetti del reale.

Il laboratorio è il luogo idoneo nel quale l'individuo esplora, inventa, progetta e concretamente matura la necessità di esprimersi, comunicare, conoscere. Scomporre e ricomporre, nel ritmo della materia che lentamente svela l'immagine in sé contenuta, allena lo spirito a cogliere l'essenza dell'altro, tanto forte e caparbia nelle grandi opere che restano. Il lavoro svolto porrà particolare attenzione verso la ricerca, verso segni forse nuovi, solo sconosciuti, radicati in un sentire la necessità che si fa desiderio, e si accompagna al memorabile momento della scoperta, dello stupore tutto umano verso ciò che ora si riconosce, ora si può vedere.

Il gruppo sarà condotto alla creazione di forme scultoree attraverso immagini e suggestioni verbalizzate, in un percorso guidato volto all'esplorazione delle cromature e dei contenuti emotivi propri ad ognuno, ed al rintracciare tutti quegli elementi di coincidenza tra forme-pensiero, forme-emozioni, forme-relazioni e forme-visioni.

I temi e le tracce che si seguiranno lungo il percorso laboratoriale faranno particolare riferimento ai volti (il proprio e quello degli altri); si creeranno forme plastiche come ricerca della corporeità e della propria immagine poetica; si scoprirà come il canale tattile da strumento percettivo può diventare mezzo impegnato nella comunicazione; il laboratorio prevede momenti di lavoro con l'esclusione momentanea della vista e momenti di integrazione del canale tattile con gli altri canali percettivo-comunicativi.

Scopo non ultimo del progetto è portare tra i partecipanti l'abilità, e non la disabilità, per far capire come le persone che hanno dei limiti oggettivi sono delle risorse straordinarie per la nostra società.

SCHEDE TECNICHE

| | |
|---------------------|---|
| LUOGO DELL'ATTIVITÀ | Da definire |
| CONDUTTORE | Felice Tagliaferri con la collaborazione di un assistente |
| PARTECIPANTI | Max 20 |
| DURATA | Da concordare in base agli obiettivi |
| MATERIALE | Fornito dalla "Chiesa dell'Arte" |